

## 14 Aprile 1918 E venne (finalmente!) l'ora del Gira

### PARTENTI

(33)

Professionisti: 1 Costante GIRARDENGO, 4 Ezio CORLAITA, 6 Alfredo SIVOCCHI, 8 Angelo GREMO, 9 Leopoldo TORRICELLI, 10 Camillo BERTARELLI, 11 Ernesto AZZINI, 12 Mario SANTAGOSTINO, 13 Ugo AGOSTONI, 15 Gaetano BELLONI, 16 Dario LAGOMARSINO, 19 Angelo ERBA, 20 Luigi ANNONI, dilettanti: 31 Giuseppe LORENZINI, 33 Alberto SOLARI, 34 Franco GUAITANI, 37 Armando PRONI, 38 Alberto MONTANI, 39 Rinaldo CICOGNANI, 41 Alessandro MANGHIZZONI, 43 Silvio DARTARDI, 47 Pietro CASATI, 48 Romeo POID, 54 Carlo GIACCHINO, 55 Alberto MARRA, 64 Gino MASSERONI, 65 Felice GUAZZI, 66 Mario MOSCA, 76 Costante COSTA, 78 Eugenio PIVANO, 79 Luigi VERTEMATI, 80 Ruggero FERRARIO, 82 Giuseppe SANTANDREA

Ancora un'altra tormentata stagione di guerra (l'ultima, per fortuna, con il nostro paese che sta lentamente risollemandosi dopo la tragica disfatta di Caporetto) e record minimo storico di partecipanti per un'edizione "ridotta" (la metà degli iscritti non si schiera a causa delle pessime condizioni atmosferiche) ma sempre interessante e sulla carta avvincente. Girardengo (che non vince una corsa da due anni!) e Belloni favoriti d'obbligo in un campo di partenti autarchico e caratterizzato nuovamente da una folta rappresentanza di dilettanti, probabilmente inadeguati a ben figurare in una corsa tanto impegnativa e resa ancor più difficile dalla "solita" pioggia incessante che già alla partenza (ore 6.15) fa capire ai corridori la giornata terribile che li aspetta. Belloni non vuole sorprese, prende subito decisamente il comando delle operazioni e forza l'andatura al punto che già a Binasco (percorsa appena una dozzina di km!) il plotone di testa è ridotto a sole otto unità (oltre a "Tano" troviamo Agostoni, Bordin, Girardengo, Sivocci, Torricelli, Costa e Vertemati), con molti dilettanti che probabilmente si sono già pentiti di essere partiti. Qualcuno (tra cui Gremo e Corlaita) riesce a rientrare sui primi ma il gruppo si ricompatta per poco: la corsa procede a strappi, a sussulti e nella circonvallazione di Tortona Girardengo attacca a spron battuto. Lo seguono soltanto in quattro (Belloni, Corlaita, Sivocci ed il sorprendente dilettante Vertemati, un simpatico scavezzacollo che poi, anche per motivi politici, emigrerà in Francia dove otterrà discreti risultati). Il "Gira" non molla, anzi, riparte e scatta ripetutamente, con la chiara intenzione di evadere dal gruppetto e di rendere la corsa una sorta di cronometro individuale. Le sue intenzioni vanno in porto nei pressi di Rivalta Scrivia, a più di 200 km dalla conclusione. A Pozzolo Formigaro il margine del fuggitivo è di una trentina di secondi ed a Novi (dove il "Campione d'Italia" è acclamato dai suoi concittadini in festa) sfiora già il minuto. Gli inseguitori tardano a reagire anche perché Belloni prima cade e poi subisce il salto della catena, perdendo quindi secondi preziosi. Ma Girardengo è in condizioni strepitose: nonostante la pioggia, viaggia a 32 all'ora ed al controllo di Ovada vanta addirittura 7'29" su un terzetto ben assortito (Corlaita, Sivocci e Belloni) quanto incapace di reggere il ritmo forsennato del battistrada. Solo Gerbi nella prima edizione aveva attaccato tanto da lontano e qualcuno, ricordando poi la fine del "Diavolo Rosso", ipotizza un clamoroso crollo del "Gira". Ma non è così: sul Turchino si assiste al tentativo di rimonta da parte del sempre valido Belloni che stacca i suoi compagni di inseguimento ma transita in vetta con ancora 6'04" di ritardo dal sempre più convincente Girardengo. Gli altri sono allo sbando: Corlaita, in terza posizione, si trova a 18' ed in gara non sono rimasti più di 15 corridori! In Riviera si ripete così il duello "testa a testa" dell'anno prima ma stavolta a parti invertite: Girardengo è la preda in fuga, Belloni il cacciatore in ritardo. Non sembrano però esserci sorprese: a Savona il margine del battistrada oscilla ancora sui 7' e soltanto nove atleti firmano il foglio di controllo e, di questi, due (Santagostino e Sivocci) addirittura non ripartono, distrutti dalle intemperie che non danno un attimo di tregua.



**A lato. Tempi di guerra ed anche la “Sanremo” si adegua: una strana autoblindo scorta la corsa...**

Tra la pioggia incessante ed una forte mareggiata che scarica sui corridori valanghe di sali marini vaporizzati, la corsa attraversa Albenga ed Alassio accompagnata dall'entusiasmo degli appassionati i quali in linea di massima fanno il tifo per “l'omino di Novi” che stavolta finalmente sembra padrone della situazione (e senza bisogno di scorciatoie...). Sul finale cala il vento e spunta perfino un pallido sole a salutare la grande impresa che accomuna i due grandi contendenti tra i quali però l'inseguitore, ormai arresosi e vittima pure di una foratura, getta la spugna e prosegue di conserva mentre il coraggioso Agostoni si installa in terza posizione ai danni dell'esausto Corlaita. Stavolta niente e nessuno può fermare il “Campione d'Italia” che ha tutto il tempo ed il modo di gustare il suo primo trionfo “ufficiale” a Sanremo e di iniziare così la sua grande sequela di successi nella “città dei fiori”, oltre tutto al termine di una delle fughe solitarie vincenti più lunghe (oltre 200 km!) di tutta la storia della corsa. Grande entusiasmo del pubblico per un'altra edizione flagellata dal maltempo e che rappresenta probabilmente l'ultima “Sanremo” leggendaria, disputata all'antica, su strade impossibili, con condizioni meteo terribili, in una lotta più contro se stessi e le avversità climatiche che contro gli avversari, con distacchi misurabili in ore (anche stavolta quando arriva l'ultimo classificato è notte fonda...). Certo, ci saranno altre edizioni climaticamente difficili ma il primo trionfo sanremese del “Gira” entra di diritto nell'epopea del ciclismo “eroico”...

#### ORDINE D'ARRIVO

1. Costante GIRARDENGO 286.5 km in 11h48'00” (media 24.279 km/h)
2. Gaetano Belloni a 13'00”
3. Ugo Agostoni a 59'00”
4. E. Corlaita a 1h37'00”, 5. C. Costa, 6. C. Giacchino a 2h52'00”, 7. L. Vertemati a 4h02'00”



**A lato: il trionfale arrivo di Girardengo, illuminato da un pallido sole, dopo ben duecento chilometri di fuga solitaria. Altri tempi, altri corridori...**



In alto: il "Gira" restituisce il "dispetto" all'amico Belloni. Il Campione d'Italia sorride felice (e neanche troppo stanco...) per oltre dieci minuti (a sinistra) prima che "l'eterno secondo" colga una delle sue tante e proverbiali piazze d'onore (a destra)



A sinistra: Ugo Agostoni, vincitore nel 1914, sale nuovamente sul podio, sia pure sul gradino più basso.  
A destra: Ezio Corlaita ribadisce la sua costanza che a Sanremo lo ha visto più volte nei primi dieci. Stavolta giunge buon quarto



Milano - Anno XXII - N. 24 Venerdì, 13 aprile 1916

# La Gazzetta dello Sport

PREZZO D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie Cent. 10 - Abbonam. annuo L. 7.50

**Un bombardamento notturno di Pola**

Le grandi corse ciclistiche su strada

## GIRARDENGO VINCE FINALMENTE LA MILANO-SANREMO

*dopo una lotta furibonda contro gli elementi e contro gli uomini*

Belloni, Agostoni, Corlaita, Costa, Giacchino e Vertemati soli superstiti, non vinti dalle intemperie